



# IL GIALLO DI PERUGIA

## DOPO LA SENTENZA

# “Rudy sa chi ha ucciso e forse lo sanno anche i due ragazzi”

I dubbi del presidente della Corte: “Prove contraddittorie  
Mi spiace, credo che l'omicidio Meredith resterà irrisolto”

### Intervista

”

**GUIDO RUOTOLO**  
INVIATO A PERUGIA

**A**manda e Raffaele possono anche essere responsabili della morte di Meredith, ma non ci sono le prove. Quelle che abbiamo valutato in dibattimento, non le abbiamo ritenute sufficienti a farli condannare». Claudio Pratiello Hellmann è un signore molto distinto, un vecchio magistrato benestante che, presidente della Corte d'assise d'appello, si è ritrovato a presiedere il processo per l'omicidio di Meredith Kercher.

Pretore a Spoleto, poi presidente della sezione Lavoro della Corte d'appello e catapultato a presiedere un processo di cui avrebbe volentieri fatto a meno, e lui stesso non lo nega, con grande distacco e serenità commenta le polemiche che lo hanno coinvolto: «Siamo sereni, non ci hanno mi-

nimamente coinvolto le polemiche e il tifo da stadio che avevamo previsto».

**Presidente, Amanda è libera a Seattle. Raffaele a casa, a Bisceglie. Liberi perché innocenti?**

«Certo. Il dispositivo della sentenza non lascia margini di dubbio. Liberi, per non aver commesso il fatto. Ma questa è la verità processuale, non quella reale. Che può essere diversa».

**Nella stanza di Mez c'era Rudy? Cosa è successo in via della Pergola, la notte del primo novembre del 2007?**

«Certamente Rudy sa quello che è accaduto e non l'ha detto. Forse lo sanno anche i due imputati perché, ripeto, la nostra pronuncia d'assoluzione è il risultato della verità che si è determinata nel processo. Quindi forse lo sanno anche loro, ma a noi non risulta».

**Amanda e Raffaele visti dall'altra parte. Dallo scranno della Corte, che impressione le hanno fatto?**

«Due ragazzi di vent'anni. Ben educati, composti, provati da un'esperienza di questo genere».

**La sera della sentenza, il tifo da stadio fuori al Tribunale. Urla: «Vergogna, vergogna». Impressionato?**

«No. L'avevamo messo in conto. E prima di ritirarci in camera di consiglio l'avevamo anticipato. La piazza

non conosceva il processo e devo dire con la massima serenità che mai siamo stati condizionati dall'attenzione dei mass media».

**Presidente, a Roma, nei palazzi della politica, c'è già chi parla polemicamente di errore giudiziario, naturalmente riferendosi alle indagini e al processo di primo grado.**

«Se fossi stato il pm avrei agito come hanno agito i pm del processo. Nessun errore da parte loro. Solo che abbiamo valutato diversamente le prove. Il codice stabilisce che basta un piccolo dubbio, purché ragionevole, per assolvere. E noi siamo stati coerenti con i nostri convincimenti».

**E questo dubbio quando è che si è insinuato tra voi?**

«Con la perizia, non c'è dubbio. Noi cercavamo la metodologia per la valutazione degli elementi genetici. E la risposta che cercavamo non l'abbiamo avuta».

**I pm sono stati implacabili contro la perizia e i periti.**

«Hanno difeso strenuamente il loro punto di vista. Per noi la perizia ha segnato un cambio di passo nel dibattimento».

**Presidente, consenta il parallelo con un processo che ha diviso l'opinione pubblica nazionale: il processo Andreotti celebrato a Palermo.**



Pur documentati, i rapporti del senatore a vita con Cosa Nostra fino al 1980, il reato è stato prescritto. Dopo,

**l'insufficienza di prova.**

«Nel nostro caso non abbiamo richiamato il secondo comma dell'articolo 530 del Codice (la vecchia insufficienza di prove, ndr). Non posso anticipare le motivazioni ma leggendole capirete. La nostra valutazione è che non è stato sufficiente l'impianto accusatorio ma indubbiamente gli elementi c'erano. Per noi, però, erano contradd-

ditto, non soddisfacenti per arrivare alla condanna».

**Se Rudy è colpevole di violenza sessuale e concorso in omicidio, chi ha ucciso Mez? E la vostra sentenza non entra in contraddizione con quella passata in giudicato di Rudy?**

«Non c'è assolutamente un conflitto tra giudicati. La sentenza Guede riguarda un solo imputato. Nelle motivazioni, la Cassazione esordisce precisando che la pronuncia non può coinvolgere o avere riflesso nella vicenda di Amanda Knox e Raffaele Sollecito. Abbiate

pazienza. Quando leggerete le motivazioni capirete».

**Presidente Pratillo, il processo per l'omicidio di Meredith Kercher non ha assicurato gli assassini alla giustizia? Si può parlare di più colpevoli o dobbiamo accontentarci di un solo responsabile in concorso, Rudy Guede?**

«Mi consenta un pensiero rivolto ai genitori di Meredith, alla loro sofferenza. Credo che dal punto di vista del processo, la verità purtroppo rimarrà insoluta. Noi non possiamo condannare senza prove».

#### GIURIA IMPARZIALE

«Devo dire con serenità che televisioni e giornali non ci hanno influenzati»

#### VERITÀ PROCESSUALE E REALE

«L'assoluzione è il risultato di quel che è emerso nel corso del dibattimento»

#### L'unico condannato

Secondo il presidente della Corte d'Appello è Rudy l'unico che conosce la verità su quella notte ma non ha parlato

### Cosa ha detto Pratillo

#### La correttezza dei pm

Avevano gli elementi per andare avanti  
Avrei fatto la stessa cosa

#### Perizia determinante

Per noi la perizia ha segnato un deciso cambio di passo

#### I fischi in piazza

Me li aspettavo e li avevo anticipati  
La piazza non conosceva il processo

